referendum fra le popolazioni interessate. E' stato un fiasco per il PD, perché i referendum hanno sonoramente bocciato le fusioni, con grave smacco per il partito. Basti ricordare che il referendum per la fusione di Morro d'Alba con Senigallia è stato sonoramente bocciato, nonostante i due sindaco avessero caldeggiato la fusione e si fossero personalmente impegnati a sostenerla nel referendum. Ma Morro d'Alba con il 70% e la stessa Senigallia con oltre il 60% ha detto giustamente no. Ciononostante i due sindaci sono rimasti al loro posto come se nulla fosse, ma non si danno per vinti e adesso quello di Senigallia, ammaestrato dalla sconfitta, ci riprova con una procedura ancora più sottile: non spacca più le montagne ma preferisce altre strade più soffici: prima l'Unione e poi la Fusione. Non ci piace né la prospettiva e tantomeno il metodo. Così, infatti, agendo in fretta e furia prima delle elezioni amministrative prossime, si salta a piedi pari l'obbligo del referendum e l'opinione pubblica viene tenuta all'oscuro sulla più grossa e grave trasformazione istituzionale delle comunità locali. Ostra Vetere conserva gelosamente la sua autonomia municipale da 900 anni e ora, senza informare nessuno, questa facoltà verrebbe annullata per una impuntatura del PD, che nonostante la caduta del muro di Berlino ormai da vent'anni, continua a coltivare i principi bolscevici del collettivismo e della collettivizzazione. Siamo contrari, l'abbiamo detto e lo diremo ancora, ma intanto avevamo scritto al sindaco per chiedere almeno il referendum, democratico strumento di partecipazione popolare. Invece, in fretta e furia, lo scorso 22 dicembre la sola maggioranza ha deliberato e solo adesso ritorna, dopo molti giorni, solo protocollata la nostra lettera, ma senza alcuna risposta. E sarebbe questi i "democratici"? La democrazia è ben altra cosa.

da montenovonostro